



DUOMO DI SAN DONA'. La proposta del parroco, don Massimo Gallina

Adotta una vetrata

“**A**ddotta una vetrata”: è questa la proposta che il parroco del Duomo di San Donà di Piave, don Massimo Gallina ha rivolto ai fedeli, ma anche a tutti i cittadini sandonatesi, dalle pagine del giornalino periodico “Comunità parrocchiale”, distribuito durante le feste natalizie e rilanciando l’idea al termine delle messe, a inizio gennaio. L’occasione, o meglio la necessità, si è presentata a causa dello “spanciamento” verso l’interno di una delle vetrate della chiesa, per la forza del vento, durante un temporale estivo. “Dopo aver messo in sicurezza la vetrata ed esserci rivolti all’Ufficio diocesano per i beni culturali, consultato il Consiglio per gli affari economici (Cpae) e avvisato il Consiglio pastorale parrocchiale dell’urgenza dell’intervento, si è deciso di procedere con il restauro

della vetrata, interpellando una ditta specializzata e certificata alla Soprintendenza di Venezia - scrive don Massimo nel giornalino parrocchiale -. Il danno causato alla vetrata è diventato, però, l’occasione per chiedere una verifica anche di tutte le altre: nel Duomo sandonatese sono, infatti, presenti 12 vetrate di particolare valore artistico”. Come segnalato anche nella pubblicazione “Le vetrate del Duomo di San Donà di Piave. Profilo storico artistico”, realizzata nel 2008 da Duilio e Marco Franzoi, una di esse (“Madonna con il Bambino Gesù”), porta la firma della pregiata ditta Corvaja e Bazzi di Milano e la maggior parte risale agli anni 1939-1940. “Il risultato della verifica ha evidenziato che tutte le vetrate, anche se con urgenze e modalità diverse, richiedono un intervento di restauro a breve - scrive

Durante un temporale estivo, una delle opere presenti in chiesa è stata danneggiata. Ma anche le altre hanno bisogno di un intervento di restauro

ancora don Massimo -. Il Cpae ha, pertanto, pensato di suddividere l’intervento a stralci in tre anni, con l’obiettivo di salvaguardare questo bene artistico della chiesa parrocchiale, custodendone la bellezza e l’integrità”. Nel 2024, dunque, si procederà al restauro delle prime quattro vetrate, che hanno come soggetto Cristo Risorto, san Francesco

d’Assisi e santa Caterina da Siena, san Giovanni Bosco e il beato Piergiorgio Frassati. Via via, nel 2025 e nel 2026, verranno, poi, restaurate anche le altre. La spesa prevista per il restauro è di 5.000 euro per ciascuna vetrata, quindi di 60.000 euro in tre anni. Da qui la proposta del parroco a tutti i parrocchiani, e non solo, che amano il Duomo della città: “adottare” una delle 12 vetrate, sostenendo l’intera spesa, oppure parte di essa con una erogazione liberale. Coloro che desiderano contribuire possono chiedere l’agevolazione fiscale per le offerte a sostegno delle opere d’arte. Per informazioni sulle modalità di pagamento a mezzo conto corrente è possibile rivolgersi all’ufficio parrocchiale, aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 o al parroco.

Renzo Rossetto

ROBEGANO
Libro dedicato
a Franco Niero a dieci
anni dalla morte

LA STORIA DI UNA VITA FELICE E PIENA

“**C**i sono persone che hanno la capacità di rimanere per sempre. Anche quando muoiono. Franco è una di queste persone speciali. Nei dieci anni trascorsi dalla mattina del 2 novembre 2013, quando non si è più svegliato dal sonno, abbiamo tutti sempre avuto la certezza di averlo al nostro fianco. A ciascuno di noi ha lasciato qualcosa di prezioso e quel qualcosa continua a vivere”: così si legge nella presentazione del libro “La felicità non dipende dalla fortuna (ma dalla capacità di leggere la vita)”, un testo dedicato a Franco Niero, nel decennale della morte e curato da due dei suoi cugini: Sara Salin e Roberto Vian. Quella raccontata nel libro, però, non è solo la storia di Franco. E’ la storia della sua famiglia, dei suoi genitori Roberto e Luisa, del fratello Fausto, della grande famiglia allargata, fatta di zii, zie, cugini e cugine, fatta di amici, compagni di scuola e di scout cresciuti con lui, è la storia di una comunità, quella di Robegano, e di una rete straordinaria di relazioni, ed è pure la storia di un’azienda.

Franco è nato prematuro il 4 settembre 1972 e dopo pochi giorni di incubatrice (troppo pochi, hanno stabilito in seguito gli specialisti) e un’emorragia cerebrale, viene mandato a casa. Ma il pianto continuo spinge i genitori a chiedere visite e pareri, fino alla diagnosi: tetraparesi spastica distonica. Una “sentenza” grave, che poteva annichilire i due genitori, ma che invece li ha spinti a darsi da fare, a cercare il meglio per Franco, perché avesse la possibilità di crescere, e di crescere felice. E il meglio, in quegli anni, era “La Nostra famiglia” di Conegliano, con i suoi specialisti e le terapie all’avanguardia per la disabilità, ma anche la fiducia e la collaborazio-

ne. Poi, l’approdo più vicino a casa, alla sede di Treviso. “Di storie ne ho conosciute tante. Non so se sia per il fatto che questa è la mia, la nostra storia, ma sono convinto che come Franco non abbia vissuto nessuno” ha raccontato il papà. Di una cosa sono entrambi certi e consapevoli: “E’ stata una bella storia”, hanno detto Roberto e Luisa. E quella storia scorre tra le pagine con leggerezza e intensità, tra interviste e racconti. Franco è stato il primo bambino del Centro che ha usato il computer per comunicare, utilizzando la voce. Gioioso e positivo, ha frequentato la scuola, i gruppi scout, ha coltivato amicizie... fino allo scoglio del lavoro. E allora, grazie all’inventiva dei genitori e con il coinvolgimento di amici, associazioni e conoscenti del territorio, nel 1992 è nata la cooperativa sociale “Il Germoglio”: Franco è stato il primo di 16 soci. Oggi la cooperativa, leader nel settore della gestione del green, dalla progettazione di giardini alla manutenzione di spazi verdi pubblici, offre opportunità di lavoro a più di 90 persone, tra le quali oltre il 30 per cento considerate svantaggiate. Franco è morto a 41 anni, dopo aver visto l’avvio di un altro progetto, nato grazie all’associazione “Genitori della Nostra Famiglia” di Noale e all’Amministrazione comunale, e sostenuto dal Germoglio e dagli amici di Franco: la casa alloggio del “Dopo di noi” per disabili giovani e adulti, inaugurata nel 2017, oggi fulcro di attività e progetti.

“La sua presenza nella mia vita e in quella di tutti i miei cugini è stata un dono e oggi è un’assenza - scrive Sara -. Di sicuro non è stata vissuta mai come una diversità. C’erano solo degli ostacoli, ma il modo di superarli lo abbiamo sempre trovato. Perché gli zii ci hanno in-

segnato così. Ci hanno coinvolto nei progetti, nelle giornate di sensibilizzazione, nel volontariato. E la nostra vita ha avuto lo sguardo di Franco, sempre”. La presentazione del volume, nella “sua” Robegano, è avvenuta il 17 dicembre scorso. Sul palco, anche la carrozzina di Franco, con le sue scarpe poggiate sulla seduta. In platea, molti di quelli che sono stati parte di questa avventura. (Alessandra Cecchin)



PISTA CICLABILE “Dal treno al mare”: il percorso si snoderà da San Donà a Eraclea

“**E**’ stata firmata, nella sede del Consorzio Bim Basso Piave, la convenzione tra i Comuni di San Donà di Piave e di Eraclea per la costruzione della nuova pista ciclabile “Dal treno al mare”, finanziata per il 50% dai fondi Sius (l’Autorità urbana del Basso Piave) e per la parte restante dai due Comuni. Fondamentale sarà la collaborazione con il consorzio di bonifica Veneto orientale e con il consorzio Comuni Bim Basso Piave. Il consorzio avrà un ruolo essenziale, dal momento che la pista si svilupperà in buona parte su territorio di bonifica, sul lato campagna della sponda sinistra del Piave, dalla stazione ferroviaria di San Donà fino a Eraclea e da qui, stavolta sull’argine del Piave, fino a Revedoli e quindi fino al mare, collegandosi all’itinerario costiero “Giralagune”. Il Bim, invece, potrebbe occuparsi della manutenzione della pista. “Come Comune di San Donà, che è capofila, intendiamo

procedere speditamente con l’assegnazione della progettazione esecutiva e la direzione lavori, che hanno un valore di 800 mila euro - commenta il sindaco Alberto Teso -, in modo da poter bandire la gara entro l’anno. Mi piacerebbe anche caratterizzare il percorso con un richiamo alla storia del territorio, e del paesaggio della bonifica in particolare”. “Un intervento importante dal punto di vista turistico - spiega la sindaca di Eraclea, Nadia Zanchin - che migliorerà ulteriormente l’offerta green e si rivolge a tutti coloro che cercano una vacanza più lenta, vicina all’ambiente e rispettosa del territorio, elementi questi che hanno sempre caratterizzato l’offerta turistica di Eraclea”. Oltre ai due primi cittadini interessati, alla firma dell’accordo hanno partecipato il presidente del Bim Basso Piave, Valerio Busato, e il direttore dell’area agraria-ambientale del consorzio di bonifica, Graziano Paulon. (R.R.)

NOTIZIE IN BREVE

Film al cinema Don Bosco

● Al cinema Don Bosco di San Donà inizia la proiezione del film “Pare parecchio Parigi” di Leonardo Pieraccioni, con spettacolo sabato 27 (ore 16.50 e 21), domenica 28 (ore 15 e 19.10), lunedì 29 (15.30 e 21), martedì 30 (ore 17.15) e mercoledì 31 gennaio (ore 19.10). In programma anche il film “Perfect days” di Wim Wenders, in visione sabato 27 (ore 14.30 e 18.40), domenica 28 (ore 16.50 e 21), lunedì 29 (ore 18.30), martedì 30 (ore 21) e mercoledì 31 (ore 15). Per la rassegna La grande arte al cinema, viene proposto “Il bacio di Klimt”, con spettacoli martedì 30 (ore 15.30 e 19) e mercoledì 31 gennaio (ore 17.20 e 21).

Convegno sull’invecchiamento

● Sabato 27 gennaio, dalle ore 10 alle 12 all’auditorium del centro culturale L. Da Vinci di San Donà di Piave, l’associazione CondiVivendo ha promosso un convegno dal titolo “Invecchiamento della popolazione e demenze, per una longevità in armonia”, a cui interverranno come relatori il neurologo Ferdinando Schiavo, che parlerà di “Persone con demenza strategie e strumenti per una prevenzione efficace” e il geriatra Luciano Castagna, con un intervento dal titolo “La criticità che un malato di demenza deve affrontare, le nuove sfide dopo la diagnosi”.

Mostra fotografica sul Nordest

● Ha preso il via sabato 20 gennaio e sarà visitabile ancora fino al 4 febbraio, nello spazio mostre “I. Battistella” nei giardini Agorà di San Donà di Piave, la mostra fotografica “Notte a Nordest. Le fabbriche in scena”, a cura del fotografo e urbanista Francesco Finotto. La mostra location affronta il tema della contemporaneità e la sua capacità di inserirsi nel paesaggio del Nordest. La mostra fa parte del Masterplan delle aree produttive del Veneto Orientale promosso dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale che ha lo scopo di avviare un dibattito sulle aree produttive, sul loro futuro in quanto contesti collettivi, interdisciplinari e luoghi di ideazione e produzione, oltre che come spazi in cui operano aziende di rilievo, innovative e ben posizionate sui mercati. Ingresso libero.

Genitorialità, incontro a San Donà

● Martedì 30 gennaio, dalle 18, in sala “David Sassoli” del centro L. Da Vinci, di San Donà, si terrà un incontro del ciclo “Serietà a sostegno della genitorialità”, dal titolo “Alla ricerca della felicità: strategie di comunicazione con i propri figli”, a cui interverranno Luisella Michieli e Martina Odorico. Info: 345 5575447.

Teatro Astra: spettacolo per famiglie

● Domenica 4 febbraio, al teatro metropolitano Astra, si terrà il terzo appuntamento della rassegna “Domeniche per famiglie” a teatro: il gruppo teatrale “Gli Alcuni” porterà in scena “Hansel e Gretel”, spettacolo di teatro d’attore con pupazzi, consigliato a partire dai 3 anni. Inizio ore 16, biglietto unico 5 euro, promozione famiglie: tre biglietti 12 euro. Per ulteriori informazioni: tel 0421 590220 (solo in orario di apertura della biglietteria), email: astra@sandonadipiave.net; sito internet: www.teatroastra.sandonadipiave.net.